



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

17/06/CU6/C5

*Parere
nelle adun.
del 2/2/17*

MP



①

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RECANTE APPROVAZIONE
DEL PROGRAMMA DI MISURE, DI CUI ALL'ART. 12 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N. 190,
FINALIZZATO A CONSEGUIRE O MANTENERE UN BUONO
STATO AMBIENTALE.**

Punto 6) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte emendative riportate nel documento che si allega.

Roma, 2 febbraio 2017

Schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Approvazione del Programma di misure ex art. 12 del decreto legislativo n.190/2010"

Allegato I – Programma di misure ex art. 12 D. Lgs n.190/2010

| | Testo Proposto | Testo Emendato | Motivazioni |
|-----------------|--|--|--|
| Regione Liguria | <p>2.3 – Nuove Misure (2a, 2b), Misura "Completare la rete dei siti Natura 2000 a mare e conseguente individuazione di misure di conservazione". Box: "Descrizione della misura e modalità attuative", a pag. 156:</p> <p>La misura prevede di completare la designazione dei siti Natura 2000 in Italia, per la creazione di una rete coerente composta da ZSC (zone speciali di conservazione) e ZPS (zone di protezione speciale), con particolare riferimento ai seguenti habitat e specie di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • habitat di interesse: 1170 (scogliere); 1180 (strutture sottomarine causate da <i>emission di gas</i>) • specie di interesse: <i>Caretta caretta*</i>, <i>Tursiops truncatus</i>, uccelli marini, con particolare riferimento alla Berta maggiore (<i>Calonectris diomedea</i>). | <p>2.3 – Nuove Misure (2a, 2b), Misura "Completare la rete dei siti Natura 2000 a mare e conseguente individuazione di misure di conservazione". Box: "Descrizione della misura e modalità attuative", a pag. 156:</p> <p>La misura prevede di completare la designazione dei siti Natura 2000 in Italia, per la creazione di una rete coerente composta da ZSC (zone speciali di conservazione) e ZPS (zone di protezione speciale), con particolare riferimento ai seguenti habitat e specie di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • habitat di interesse: 1170 (scogliere); 1180 (strutture sottomarine causate da <i>emission di gas</i>) • specie di interesse: <i>Caretta caretta*</i>, <i>Tursiops truncatus</i>, uccelli marini, con particolare riferimento alla Berta maggiore (<i>Calonectris diomedea</i>). | <p>Si ribadisce quanto già espresso con nostra precedente nota PG/2016/179738 del 12/08/2016 trasmessa alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare circa la difficoltà tecnica ed economica della Regione ad individuare/gestire siti oltre 1 miglio nautico dalla costa, l'attività utile per la designazione ed i successivi monitoraggi imposti su tutti gli habitat e le specie dalla direttiva 92/43/CE sono di natura estremamente specialistica e sperimentale, con difficoltà di tipo metodologico/strumentale e costi molto superiori a quelli indicati a pag. 158; si vuole al riguardo sottolineare che le attuali esperienze di prospezione e monitoraggio condotte in sede di Strategia Marina riguardano, in Liguria, ambienti entro 1 miglio nautico dalla costa, mentre non risulta esistere nessuna esperienza a</p> |





| | | | |
|--|--|--|--|
| <p>L'individuazione dei SIC e delle ZPS è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie. Il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle Regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale, adottato d'intesa con la Regione e la Provincia autonoma interessata.</p> | <p>L'individuazione dei SIC e delle ZPS è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie. Il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle Regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale, adottato d'intesa con la Regione e la Provincia autonoma interessata.</p> | <p><u>L'individuazione territoriale degli habitat avviene attraverso metodologie di studio, prospezione e monitoraggio che risultino sostenibili dal punto di vista tecnico ed economico e sulla base di specifiche metodologie condivise e standardizzate nell'ambito della Strategia Marina italiana.</u></p> <p>L'individuazione dei SIC e delle ZPS è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie. Il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle Regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale, adottato d'intesa con la Regione e la Provincia autonoma interessata.</p> | <p>distanze e profondità superiori.</p> |
| <p>Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno</p> | <p>3° colonna - Pagg. 76, 103, 105, 111, 114, 120, 121, 122, 123, 126, 128, 132, 133, 136, 137</p> <p>Piano di gestione delle Acque Il dell'Appennino Meridionale - adottato il 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato, mediante un protocollo d'intesa e un documento comune d'intenti dell'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Regione Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia</p> | <p>Il Piano di gestione delle Acque dell'Appennino Meridionale - adottato il 17 dicembre 2015 e approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale Integrato nella seduta del 3 marzo 2016</p> | <p>Le tabelle allegare riportano, erroneamente, l'approvazione del Piano di Gestione delle Acque Il Fase dell'Appennino Meridionale "mediante un protocollo d'intesa e un documento comune d'intenti dell'Autorità di Bacino (...)", mentre l'approvazione è avvenuta con deliberazione del Comitato Istituzionale Integrato nella seduta del 3 marzo 2016</p> |

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Autorità di Bacino Fiume Tevere – Appennino Centrale</p> | <p>Tab. 2 del § 2.1 della Sezione 2 casella della KTM "WFD01 Trattamento acque reflue"</p> | <p>relativamente all'Appennino Centrale campire con fondo nero la casella della KTM "WFD01 Trattamento acque reflue"</p> | <p>Nel "Quadro di sintesi delle misure del PoM.2" sono previste 6 misure (3 specifiche di indirizzo ai PRTA e 3 integrate con altre KTM) della categoria KTM01. Nel quadro delle Misure distrettuali della categoria A.7.1.B (Misure per gli aspetti qualitativi) è prevista la misura 3*. Nel quadro delle Misure distrettuali della categoria A.7.1.C (Misure specifiche per i nodi distrettuali) è prevista la misura 3*.</p> |
| <p>Tab. 2 del § 2.1 della Sezione 2 casella della KTM "WFD08 Efficienza idrica"</p> | <p>relativamente all'Appennino Centrale campire con fondo nero la casella della KTM "WFD08 Efficienza idrica"</p> | <p>Nel "Quadro di sintesi delle misure del PoM.2" sono previste 6 misure della categoria KTM08.</p> | |
| <p>Tab. 2 del § 2.1 della Sezione 2 casella della KTM "WFD13 Tutela acqua potabile"</p> | <p>relativamente all'Appennino Centrale campire con fondo nero la casella della KTM "WFD13 Tutela acqua potabile"</p> | <p>Nel "Quadro di sintesi delle misure del PoM.2" sono previste 2 misure della categoria KTM13.</p> | |



| | | | |
|-------------------------|---|--|---|
| | <p>Tab. 2 del § 2.1 della Sezione 2 casella della KTM "WFD16 Trattamento acque reflue industriali"</p> | <p>relativamente all'Appennino Centrale campire con fondo nero la casella della KTM "WFD16 Trattamento acque reflue industriali"</p> | <p>Nel quadro delle Misure distrettuali della categoria A.7.1.B (Misure per gli aspetti qualitativi) è prevista la misura 3* della categoria KTM16. Nel quadro delle Misure distrettuali della categoria A.7.1.C (Misure specifiche per i nodi distrettuali) sono previste le misure 3* e 6* della categoria KTM15.</p> |
| | <p>Tab. 2 del § 2.1 della Sezione 2 casella della KTM "WFD24 Adattamento al cambiamento climatico"</p> | <p>relativamente all'Appennino Centrale campire con fondo nero la casella della KTM "WFD24 Adattamento al cambiamento climatico"</p> | <p>Nel "Quadro di sintesi delle misure del PoM.2" sono previste 2 misure della categoria KTM24. Nel quadro delle Misure distrettuali della categoria A.7.1.A (Misure per gli aspetti quantitativi) è prevista la misura 9* della categoria KTM24.</p> |
| <p>Regione Sardegna</p> | <p>Tab. 2 del § 2.1 della Sezione 2. Campitura assente alle pagg. 57 e 58 in corrispondenza delle KTM 9, 10, 11, 12, 13</p> | <p>relativamente alla Sardegna campire con fondo nero la casella delle KTM 9, 10, 11, 12 e 13 alle pagg. 57 e 58</p> | <p>Refuso di trasposizione dei contenuti del PdG della Sardegna</p> |

NOTA

L'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno rappresenta che sia necessario prevedere una specifica informativa alle Autorità di Bacino Distrettuali in ragione della necessità di assicurare il coordinamento con i programmi di monitoraggio ed i programmi di misure dei Piani di Gestione delle Acque.

